

San Sebastiano



LA RINASCITA

Raffaele Capasso è stato sindaco per 35 anni, dal 1954 fu artefice della ricostruzione dopo l'eruzione del 1944

IL RACCONTO

Mariella Romano

È sempre stata la «piccola Svizzera». Per chi vive nel circondario, San Sebastiano al Vesuvio è sempre stata un'isola felice: strade pulite, aiuole curate, impianti sportivi ben tenuti, locali aperti ventiquattr'ore su ventiquattro, scuole, villette monofamiliari, case eleganti, un parco giochi tra i più grandi dell'area vesuviana, professionisti, imprenditori e tanti soldi. Ricostruita sulla roccia vulcanica dopo essere stata completamente distrutta dall'eruzione del 1944, la cittadina che è in gran parte tutelata dal parco Nazionale del Vesuvio, è sempre stata un'oasi di vivibilità e luogo di movida: per decenni ha rappresentato un modello anche per gli amministratori degli altri Comuni vicini.

Ma da qualche tempo il sogno ha iniziato a sbiadirsi fino a perdere i colori perché il territorio ha cominciato a conoscere da vicino la violenza. L'ultimo episodio, il più grave da un anno a questa parte, è accaduto nella notte tra venerdì e sabato quando è stato ucciso un giovane calciatore del Micri, una squadra di Eccellenza che gioca a Volla. Santo Romano, diciannovenne, originario di Casoria, è stato ammazzato da un minorenne di Barra, in piazza Raffaele Capasso, a due passi dal municipio, la piazza intitolata al sindaco che guidò la cittadina per 35 anni facendola appunto diventare la «piccola Svizzera».

LA MOVIDA

Una violenza inaudita che, secondo molti residenti, sta dilagando da quando la vita notturna di San Sebastiano al Vesuvio è stata notata da giovani che, armati, arrivano soprattutto il sabato e la domenica o nelle giornate di festa, da quartieri degradati e a rischio criminalità come Barra o il Lotto Zero di Ponticelli. Trasferite, sempre più spesso a base di droga, che stanno togliendo il sonno anche al sindaco

**IL SINDACO PANICO
«TERRITORI OSTAGGIO
DI UNA GENERAZIONE
DI DELINQUENTI»
OGGI IL VERTICE
CON IL PREFETTO**

Armi e droga, movida choc nella ex «piccola Svizzera»

► Da sempre considerata un'oasi felice la città vive un'escalation di violenza ► Le bande arrivano da Barra e Ponticelli e si infiltrano tra i giovani per spacciare



co Giuseppe Panico che in più occasioni ha chiesto e ottenuto aiuto dal prefetto di Napoli, Michele di Bari che ha disposto il potenziamento dei controlli in tutta la zona in occasione di un'altra aggressione avvenuta sempre nei pressi di piazza Raffaele Capasso ai danni di un giovane che venne accoltellato da un diciassettenne. Ma, a quanto pare, il pattugliamento non basta a evitare episodi drammatici come quello che si è consumato l'altra notte. Del resto, a San Sebastiano, oltre alla polizia municipale, c'è solo la stazione dei carabinieri che chiude alle 22. «Dopo qualche episodio accaduto in passato e il successivo tavolo per la sicurezza

Il sindaco di San Sebastiano Giuseppe Panico in piazza Raffaele Capasso, dove è stato ucciso Santo Romano
NeaPhoto
Alessandro Garofalo



za e l'ordine pubblico convocato dal prefetto», dice il sindaco Panico, «è stato rafforzato il pattugliamento. La nostra videosorveglianza funziona e se c'è un reato gli inquirenti subito fanno la loro parte». Ma, aggiunge il primo cittadino, «c'è un problema che attanaglia tutta l'area metropolitana e la Campania: una nuova generazione di giovani delinquenti esce armata e può fare danni ovunque. Possiamo solo sperare che la giustizia faccia il suo corso».

LA RABBIA

Di fronte a tanto dolore, padre Enzo Cozzolino, parroco del santuario di San Sebastiano Martire, spalanca le braccia e si lascia scappare un'invocazione dialettale che chiede di non tradurre in italiano: «Padreterno miettere 'a mana toia», grida. E dice: «È una tragedia immane quella che sta coinvolgendo Napoli e la provincia. Questo è il momento di raccogliere le lacrime: sono tutti figli della nostra terra, il dolore è uguale». E aggiunge: «È vero, il sabato e la domenica arrivano qui da tutti i comuni, ma i fatti di cronaca ci spingono a fare una riflessione: la violenza che registriamo ormai da tempo è un problema sociale. Va bene la repressione, ma ciò che serve è un esercito di educatori, assistenti sociali e vigili urbani. Bisognerebbe lasciare da parte i personalismi e lavorare tutti insieme per la comunità. Non ho soluzioni, ma so che il dialogo è fondamentale».

E mentre il sindaco Giuseppe Panico ringrazia «il prefetto di Napoli Michele di Bari per la vicinanza» e annuncia che alle 18 di oggi al Municipio si terrà un tavolo per la sicurezza e l'ordine pubblico, padre Enzo Cozzolino ha organizzato una veglia di preghiera per stasera alle 19,30 nella chiesa principale di San Sebastiano. «Al Padreterno chiediamo di darci una mano», conclude il sacerdote sospirando. «Noi intanto dalle mani togliamoci i cellulari e ricominciamo a guardarci negli occhi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STASERA LA VEGLIA
DI PREGHIERA
IN PARROCCHIA
«SERVE UN ESERCITO
DI EDUCATORI
E ASSISTENTI SOCIALI»**

La denuncia dello stilista

Molaro: «L'opera di Pesce? Un plagio»

Il Pulcinella di Gaetano Pesce? La scultura installata in piazza Municipio, la cui forma fallica ha suscitato numerose polemiche, secondo lo stilista Gianni Molaro «potrebbe non essere di Gaetano Pesce. O, almeno, non interamente frutto del suo intelletto». Nell'installazione, spiega, «ha subito riconosciuto una sua opera pubblicata, manco a farlo apposta, nello stesso numero di una celebre rivista di architettura che dopo poche pagine pubblicava anche un'opera dell'artista spezzino». Molaro, assistito dall'avvocato Sergio D'Avino, ha reso noto di aver sporto denuncia contro ignoti e chiede il sequestro e la rimozione della statua. «Come è noto - spiega infatti Molaro -

l'opera avrebbe dovuto rappresentare la maschera di Pulcinella con un cilindro di stoffa colorata montato su un'impalcatura di tubolari in ferro, terminante, nella parte superiore, da un colletto di camicia bianco. Ebbene tale opera, «ideata» dal maestro Pesce nel corso dei suoi ultimi anni di vita e richiamante una sua precedente realizzazione (lampada di Pulcinella) di poco antecedente, non è altro che la copia, seppur rivisitata in quanto a materiali e colori, di un'opera da me realizzata intorno alla metà degli anni Novanta e già edita su alcune delle più importanti riviste di interior design a livello nazionale», commenta Molaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it